

L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello | Recensione

L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello è un saggio clinico di [Oliver Sacks](#), neurologo e scrittore britannico, pubblicato nel 1985. Sacks, nonostante la sua professione di medico a tempo pieno, ha raccolto le sue conoscenze e scoperte nel campo della neurologia in diversi libri clinici, tra cui ricordiamo i best sellers [Risvegli](#) e [Musicofilia](#).

La trama de L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello

L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello è diviso in quattro sezioni principali, in cui il titolo è piuttosto esplicativo: *Perdite*, *Eccessi*, *Trasporti* e *Il mondo dei semplici*. In *Perdite* il dottor Sacks racconta i casi di pazienti che hanno effettivamente perso qualcosa: la capacità di riconoscere, la memoria, la [propriocezione](#). Nella seconda parte, *Eccessi*, si assiste a casi totalmente opposti ai primi: ossia disturbi che si trasformano in "manie", come l' "[Ipermnesia](#)" o la "[Tourette](#)". La sezione intitolata *Trasporti* si riferisce, invece, alla capacità del cervello di portare nella nostra coscienza ricordi olfattivi o musicali che non sappiamo, o meglio ricordiamo, di avere. Infine, nell'ultima parte di *L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello*, *Il mondo dei semplici*, i protagonisti sono persone dello [spettro autistico](#). In *Perdite*, ritroviamo proprio il caso-studio che darà poi il titolo all'opera: *l'uomo che scambiò sua moglie per un cappello*, ossia il *Signor P*. L'uomo era un musicista che non riusciva effettivamente a dare un significato visivo alle cose, scambiando oggetti con persone, e viceversa. **Oliver Sacks** descrive il disturbo del *Signor P* come "[prosopagnosia](#)", talmente grave da portare il musicista a confondere, appunto, sua moglie per un cappello. Il deficit del *Signor P* non era a livello ottico ma bensì in lui scompare la capacità di assegnare un significato preciso alle cose che vede, pur

riuscendo, attraverso i sensi, a riconoscerle. Nella sezione **Eccessi**, invece, spicca un altro paziente inverosimile: **Ray dai mille tic**. I tic che il dottor **Sacks** descrive sono quelli tipici della “**sindrome di Tourette**”. **Ray** assumeva regolarmente i suoi farmaci per placare questi tic debilitanti, ma ciò lo rendeva estremamente assopito. Dunque il neurologo decide di sospendergli i farmaci perchè «**meglio tic e vitalità che uno zombie**».

La recensione de L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello

L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello è un libro che può essere letto sia da persone che effettivamente hanno una base medica, come **psicologi, psichiatri e neurologi**, ma anche da chi ne è completamente all'oscuro. Ogni **disturbo**, infatti, è descritto in maniera estremamente dettagliata e precisa, con una semplicità disarmante, tanto da concedere al lettore di capire il concreto manifestarsi del disturbo nel paziente. Inoltre, al di là della descrizione medica e analitica, il paziente nel libro è una persona, e non solo un **caso-studio**: un essere umano con la propria storia. È proprio l'**umanità** di **Sacks** ad avvicinare il lettore ad un libro che altrimenti sarebbe solo un manuale neurologico. Quest'opera di **Oliver Sacks**, dunque, racconta con estrema ironia, empatia e sensibilità l'aspetto umano della **malattia**, dei confini che gli impone e del dolore che genera, senza però trascurare l'aspetto scientifico.

Fonte immagine in evidenza: Adelphi Editore